

all'aria aperta

NOTIZIARIO DEL PESARO CAMPER CLUB

stampato in proprio e distribuito gratuitamente fra i Soci

si sedes non is

Maggio 2014



n.5

in Maggio buon compleanno a...

5- Celli Fiorella 18- Lisi Maria Assunta
6- Camilli P. Fiorella 28- Urbinati Laura
8- Sandroni Rosalba

N.B. Con questa rubrica inviamo, a nome di tutti i Soci, gli auguri e una rosa "virtuale" alle Signore i cui nomi, per facilitarne la individuazione, sono abbinati ai cognomi dei mariti.

..da "Aforismi e citazioni celebri" raccolte da Orfeo

► ***"La felicità è una farfalla che fugge quando la insegui, però può posarsi al tuo fianco se ti siedi tranquillamente ad ammirarla.***

-Anonimo-

"tutti per uno, uno per tutti",

Editoriale

Anche il mese di aprile va in archivio. E' stato un mese strano ed insolito che abbiamo volutamente tenuto vuoto nella prima metà per usufruire dei due ponti e della festività del 1 maggio tutte concentrate nelle due ultime settimane.

La seconda quindicina del mese è stata quindi un susseguirsi di uscite, veramente impegnative vuoi per la distanza vuoi, trattandosi di ponti, per la durata. Si faceva appena in tempo a rientrare a casa per dare una rassettata veloce al camper che subito bisognava essere pronti a ripartire di nuovo.

Ed in diversi soci l'hanno fatto!

Due ponti consecutivi ed il primo maggio a metà dell'ultima settimana ci hanno imposto un tour de force davvero inusitato ed insolito che è stato affrontato, dai più, con uno slancio di partecipazione ammirevole e per tanti aspetti appagante.

Le due uscite "turistiche": Sulmona e Maranello sono state davvero uniche per la loro spettacolarità di contenuti e, specie per la prima, anche per tutte le vicende spassose e movimentate che ne hanno caratterizzato lo svolgimento.

Episodi piccoli ed imprevisti, piccole "avventure" o disavventure che dir si voglia di cui potrete leggere in altre pagine di questo stesso numero un dettagliato e colorito resoconto stilato dall'equipe dei nostri inviati che le hanno vissute in allegria e buonumore come sempre vengono vissute le nostre uscite...

Perché, non dimentichiamolo mai, la ragion d'essere del nostro come degli altri Club di camperisti, è quella di organizzare e vivere i momenti del tempo libero con gioia e spensieratezza coniugando i momenti di arricchimento culturale ai possibili "imprevisti" da superare questi ultimi sempre con qualche patema d'animo ma col sorriso sulle labbra.

All'insegna dell'aforisma, non compreso nella raccolta di Orfeo ma sempre molto valido ed apprezzato, che recita:

**"quando si riesce a sorridere sulle proprie "disgrazie"
ci sono ottime probabilità di campare cent'anni"**

Anche l'ultima uscita, quella del primo maggio, a parte il cattivo tempo che l'ha caratterizzata, ed ha tenuto lontano ben otto equipaggi già iscritti, ci ha consentito, grazie anche alla disponibilità dei gestori del Campeggio il Cinisco, di trascorrere comunque una giornata di pieno relax.

Anche se il maltempo non ci ha permesso i classici svaghi all'aperto e le passeggiate come si addice di solito alle "scampagnate asciutte" le ottime strutture del campeggio, che i gestori ci avevano riservato, hanno non solo permesso a tutti di recuperare "le fatiche" delle uscite precedenti, ma di organizzarsi, al riparo dalle intemperie, ottime e gustose "gradellate" di carne ai ferri e, dopo il pranzo, una serrata e coinvolgente serie di canzoni "d'antan" che hanno trascinato grandi e giovani in un gioioso karaoke.

Quindi, come sempre, avanti tutta all'insegna del....

..... **"non importa dove ma insieme"**

"Accade in Maggio"

Incipit

10-11 Maggio visita a Fano

Circa un anno fa avevamo avuto l'idea, che qualcuno, poi smentito dai fatti, aveva ritenuto peregrina se non addirittura ridicola: una uscita dedicata alla nostra città: Pesaro, organizzata come tutte le altre che, due volte al mese, caratterizzano la vita del Club da ormai vent'anni.

Il successo e l'appagamento riscontrato fra i soci partecipanti, che hanno così potuto conoscere e godere gli aspetti inconsueti e nascosti della propria città, ci aveva convinto. fin da allora, di prevedere una analoga visita alla vicinissima Fano che, ne siamo certi, riserverà altrettante piacevolissime sorprese culturali non solo a "noi", **barbari cis-fossejorani**, ma agli stessi "**indigeni**" residenti.

Infatti come spesso succede nel mondo globalizzato di oggi, siamo sempre più propensi a conoscere le bellezze "straniere", più o meno esotiche e magari dozzinali, piuttosto che i veri "tesori" che abbiamo in casa o appena dietro l'angolo.

Per la circostanza abbiamo pensato anche di localizzare a Fano anche uno dei consueti momenti conviviali che periodicamente punteggiano le nostre attività sociali. Nell'Oratorio parrocchiale di S. Orso, come già annunciato anche sul numero scorso, organizzeremo, alla nostra maniera "**fai da te**", quindi iper-economica, una cena a base di: **un primocon sugo di pesce**

un secondospartano a base di salumi e formaggi d.o.p..

Per motivi di linea è fatto divieto assoluto di portare dolci e "nefandezze" simili, oltremodo ipercaloriche, alle quali penserà direttamente il "club", nella dovuta misura **sobria e dietetica**. Anche perché alla cena faranno seguito, come consuetudine, i soliti quattro salti in famiglia, quindi lo star leggeri sarà comunque d'uopo.

Il momento conviviale si terrà sabato sera **10 Maggio** alle ore **19.30** e si protrarrà solo fino ad una certa ora così da essere pronti, l'indomani mattina, freschi,

pimpanti e riposati, per la visita guidata che ci porterà a conoscere alcune chicche nascoste del "passato" fanese che, di recente riscoperta e di recentissima valorizzazione turistica, va sotto il nome di "**Fano sotterranea**", **solo oltre allo sconosciuto palazzo Vescovile che sarà aperto, per l'occasione, per noi.**

Con l'amministrazione Comunale di Fano abbiamo concordato sia gli spazi per parcheggiare i Camper che verranno sistemati direttamente a **S. Orso** nel parcheggio della scuola in via **Divisione Carpazi. (43°49'30"N – 13°00'43"E)** **Si consiglia l'arrivo dopo le ore 15 perché prima il parcheggio è ancora impegnato in quanto riservato alla scuola** e la protezione civile non ne consente l'accesso.

Da qui, attraverso un breve e comodo camminamento che passa attraverso il "centro commerciale", si arriva direttamente all'oratorio Parrocchiale dove avrà luogo la cena e tutto il resto.

Per quanto riguarda la visita turistica alla città **l'appuntamento con la Guida è Domenica 11 alle ore 10 all'Arco di Augusto.** Ci organizzeremo in loco per raggiungere il luogo dell'appuntamento stesso. Sono stati allertati anche due soci tassisti che provvederanno al trasbordo di coloro che la sera prima alzato un po' troppo il gomito!

Quota di partecipazione alla visita guidata € 5 a Camper., che, per contenere i costi, sarà integrata dal contributo del Club.

16-18 Maggio Dopo la scampagnata al Cinisco finalmente arriva l'uscita a Carpegna dedicata al il **Giro d'Italia**, evento che per i posti limitati esistenti nel campeggio, per le possibili difficoltà di traffico, alle limitazioni ed ai divieti strettamente collegati all'evento sportivo ci aveva suggerito di consigliare ai soci di prenotarsi per tempo.

Il giro d'Italia quest'anno passa in Carpegna il 17 Maggio

... e noi forti della piacevole esperienza dello scorso anno lo andremo a vedere sulla salita del Cippo.

Il tappone "dolomitico" che partendo da Foligno si concluderà all'Eremo di Carpegna passerà dapprima sulla salita del CIPPO, dove ne attenderemo il transito. Così recitava l'articolo, dedicato all'evento, che abbiamo pubblicato sul numero scorso.

Al momento di andare in stampa i posti prenotati ancora liberi si stanno esaurendo per cui, come precisato nel precedente numero, il **10 maggio** provvederemo a rendere disponibili alla Direzione del Campeggio quelli non utilizzati. Questi sono gli impegni che il Club ha preso e **sempre per correttezza dovremo essere intransigenti:**

chi non l'avesse già fatto decida in fretta e si prenoti per non correre il rischio di vedersi rifiutata l'adesione.

Questa è la grande scritta che campeggia nella sala bar del ristorante "cinese" di Sulmona

et Venus in vinis ignis in igne fuit

Ovidio, Ars Amandi, Liber primus, v.

Questa è stata la **prima** "curiosità" di un Ristorante Cinese

Ci aspettavamo una massima di Mao ed abbiamo trovato un verso latino!

Poichè nessuno di noi, e tantomeno i gestori cinesi, ha saputo dare la interpretazione esatta del verso di Ovidio, la redazione ha fatto una piccola ricerca su internet e ha trovato il significato della frase.

La traduzione è questa:

"e Venere, col vino, è fuoco aggiunto al fuoco"

che ciascuno può interpretare come vuole

dal 31 Maggio 2 Giugno a zonzo per le colline Metallifere – Volterra, Larderello e Massa M.

Siamo alle soglie dell'estate, il mese di maggio ci ha visti abbastanza impegnati da un succedersi di eventi che si sono susseguiti, l'uno dietro l'altro. Ben tre uscite nei primi venti giorni, per fortuna a basso o bassissimo chilometraggio di trasferta. Una doverosa pausa nel week-end del 25 maggio poi l'irresistibile richiamo di un ponte che dal sabato 31 ci porta al 2 Giugno. Tre giorni pieni che, con qualche sacrificio scolastico, ci consente ancora una volta di allargare i nostri orizzonti. Raccogliendo qua e là suggerimenti aspirazioni e velati desideri ci siamo orientati a tagliare trasversalmente l'Italia per recarci, quasi sull'altra sponda, per visitare un centro dell'alta maremma: **Massa Marittima** che non è mai rientrata nel novero delle mete delle uscite ufficiali del Club.

Un inedito dunque che ancora una volta ci porta a conoscere, alla nostra maniera, un angolo di territorio dove le antiche vestigia del passato si incrociano con un mix fra l'archeologia industriale del secolo scorso e le avveniristiche risorse delle energie alternative di domani in un contesto di particolari e suggestivi fenomeni naturali di originale bellezza.

Arriveremo a Massa Marittima passando attraverso un paesaggio, unico in Italia, per le sue particolari caratteristiche geo-morfologiche, che, pur conosciute dall'antichità, hanno trovato sin dagli inizi del 1800 il loro sfruttamento industriale per ricavarne prodotti chimici prima e energia termica poi.

Prima tappa del Tour, per ottimizzare il percorso, la faremo a **Volterra**, dove, chi partirà **Venerdì 30** potrà pernottare nell'area sosta di "**fontidocciola**" **43°24'11" N – 10° 51' 47" E** . Qui ci compatteremo con quanti saranno partiti sabato 31 per proseguire verso

la seconda tappa :

Larderello: città sorta attorno all'industria chimica a metà del 1800.

La cittadina si trova al centro della cosiddetta "*Valle del diavolo*", così chiamata a causa del suo paesaggio caratterizzato dalla presenza di soffioni boraciferi che con le loro

caratteristiche colonne di vapori bianchi ed il ribollire dei fanghi pare abbiano profondamente ispirato Dante per la "location" dei gironi de "l'Inferno".

Qui sosteneremo nell'area Camper prospiciente il Museo giusto il tempo di visitare la capitale della Geotermia ed i suoi "fenomeni fisici" per proseguire poi in serata per la vicina, (35 km)

Massa Marittima meta ultima del nostro giro.

Qui l'Amministrazione Comunale, con la quale stiamo concertando i dettagli della visita turistica ci ha assicurato la possibilità di sostare nell'area attrezzata, di Viale Risorgimento, all'interno del perimetro urbano in prossimità del centro cittadino, nell'ampio piazzale, ex-Piazza Mercato dotato di acqua potabile scarico ed, elettricità.

Maggiori dettagli e particolari sull'uscita verranno forniti, appena ci saranno comunicati dall'Amministrazione di Massa a tutti gli aderenti all'uscita.

E questa invece è la seconda curiosità della Pizzeria Cinese:

Le PIZZE QUADRATE !!!!!!!!



Già pre-tagliate: a croce, come evidenzia la foto, ed anche lungo le due diagonali, non si vede, ma vi assicuro che lo sono. Impasto abbastanza spesso, come a Napoli, e quindi poco cotto!!! Apparenza ottima, gusto un po' meno, ma ce ne sono capitate di peggio!! Della serie "**mai dire mai**" abbiamo vissuto anche questa "esperienza". **Allegria**

"Accadrà in Giugno"

21 22 Giugno: l'infiorata di Città della Pieve

Quest'anno abbiamo pensato di cambiare destinazione alla ormai tradizionale uscita dedicata alle "infiorate" che solitamente in questi ultimi anni abbiamo ruotato attorno alle solite sedi di Montefiore dell'Aso, Spello, Castelraimondo. Come nuova meta andremo a Città della Pieve dove, tra l'altro, avremo la possibilità di effettuare una visita guidata alla bellissima città medievale le cui origini, seppur non storicamente documentate, potrebbe risalire addirittura agli etruschi.

In attesa della definizione del programma dell'uscita pensiamo utile fornire alcuni cenni sulla sua festa, per prepararci idealmente all'evento.

Realizzata nell'ambito dei festeggiamenti in onore di S. Luigi Gonzaga, Patrono del Terziere "Casalino", l'Infiorata rende viva l'antica tradizione secondo cui, sin dal Medioevo e in occasione delle più importanti festività, le vie del paese venivano ornate e profumate con petali di fiori.

Ogni edizione è unica, originale ed irripetibile, poiché ogni anno cambia il tema e i Maestri Infioratori realizzano lungo il percorso di corso Vannucci, nella notte del sabato, disegni sempre diversi.

Il disegno dell'infiorata viene tracciato direttamente sul selciato e, successivamente, coperto e "colorato" con i fiori. I fiori freschi, se usati interi, vengono posati a terra uno ad uno con le corolle rivolte verso l'alto. Per mantenerli si spruzzano con l'acqua.

I fiori essiccati vengono invece preventivamente triturati.

La "polvere" colorata che si ottiene viene poi disposta a terra dagli infioratori, che possono aiutarsi in quest'operazione utilizzando dei piccoli coni di carta. L'appuntamento di giugno è dedicato anche alla gastronomia, infatti apposite Taverne saranno liete di ospitarci, per farci gustare i succulenti piatti della tradizione umbra.

Nelle vie del Centro Storico poi sarà possibile visitare a X° edizione de "IL GUSTO DEI FIORI" che con esposizione di fiori, essenze e prodotti dai fiori appagherà occhi e naso con i suoi colori e i suoi profumi.

L'uscita ad Urbania raccontata da Lela

Ciao amici, per questo ultimo fine settimana di Marzo il nostro Club ha proposto una uscita ad Urbania. Abbiamo aderito in molti (più di 20 Camper). Infatti visto che il tempo aveva girato finalmente al bello all'ultimo si sono smossi in parecchi. Tutti avevamo bisogno di sole e di aria primaverile, perché è proprio vero che siamo come le lucertole che, al primo sole, escono dalle tane per riscaldarsi.

E' l'effetto primavera, così i siamo ritrovati tutti, nella giornata, di sabato nel parcheggio delle Poste ad Urbania. Il pomeriggio è trascorso velocemente tra i saluti ad ogni arrivo e le "due" chiacchiere di circostanza ed infine una passeggiata per la città per un primo assaggio e per trovare la pizzeria adatta dove ritrovarci poi tutti, come consuetudine. La domenica mattina appuntamento con la guida davanti al Palazzo Ducale alle ore 10. Urbania è una cittadina medievale che sorge in una suggestiva ansa del fiume Metauro. Anticamente era chiamata Castel della Ripe, ma nel medio evo cambia nome e diventa Castel Durante in onore del Signorotto dell'epoca appunto tal Ser Durante che era stato inviato dai duchi di Urbino a ricostruire il luogo, distrutto durante una guerra .

Ma la storia del suo nome non finisce qui perché nel 1630, o giù di lì, papa Urbano VIII la elevò a diocesi. Così dopo un referendum popolare, che neanche a farlo apposta, andavano di moda anche in quei tempi, prese finalmente, il nome di Urbania in omaggio al papa.

Noi iniziamo la visita turistica partendo dai sotterranei del palazzo, la parte più antica dell'edificio dove, appena entrati, possiamo ammirare un antico forno usato per la cottura delle ceramiche, per le quali Urbania era famosa, già da quell'epoca. In città vi erano infatti un gran numero di botteghe artigiane che rappresentavano oltre una importante voce dell'economia del tempo anche in inimitabile stile artistico che rendeva Caste Durante famosa in tutta Europa. Sempre nei sotterranei, quasi un museo a tema, abbiamo poi visto una esposizione di oggetti che raccontano la storia dell'agricoltura e dell'artigianato, una grandissima cantina con enormi botti di rovere , torchi e pigiatrici per la lavorazione del vino. una ghiacciaia per la conservazione delle carni che grazie anche allo spessore delle mura, manteneva strati di paglia e ghiaccio per tutto il periodo Estivo, strumenti per la lavorazione della terra, e per la lavorazione del grano, il tutto arricchito da fotografie dell'epoca contadina, il percorso è completato da una esposizione di terra cotte.

Saliti ai piani superiori proseguiamo la visita fino al torrione panoramico da cui si può ammirare in tutta la loro bellezza del luogo e della natura circostante, sotto il percorso del fiume Metauro forma un'ansa naturale che i Signorotti usavano per creare un lago artificiale o in caso di necessità una via di fuga. Nel torrione coperto è stata allestita una mostra di ceramiche antiche rare e preziose. Nelle diverse sale del palazzo sono esposte sculture, quadri, raccolte litografiche, disegni antichi. In una sala ci sono i globi di Gerardo Mercatore, che rappresentano la sfera terrestre e la sfera celeste; nel globo terrestre sono già rappresentate le coste del nuovo mondo. Vi sono esposte anche ceramiche dell'antica Casteldurante (periodo molto ricco e felice che durò per tutto il rinascimento) Visitiamo anche il piccolo teatro Bramante, un gioiello dopo l'ultimo restauro, nel primo dei tre palchi sono raffigurati dei personaggi importanti. Verdi, che con l'opera il trovatore inaugurò il teatro nel 1864, Raffaello il grande pittore urbinato, il Della rovere, Rossini, Bramante, il tenore Ugolini. Il soffitto è decorato da medaglioni raffiguranti i quattro elementi (aria terra, fuoco acqua)realizzati dal pittore Lancisi.

Per ultimo, capirete perché, visitiamo la chiesa dei morti dove sono esposti dei cadaveri mummificati, spettacolo alquanto lugubre e raccapricciante mi fermo qui senza spiegare altro. Terminata la visita con la guida sono state sciolte le file e continuiamo a girovagare per la città tra le bancherelle della fiera, che si svolge in questi giorni, ma poi il nostro stomaco comincia a ribellarsi e brontolare quindi a passo veloce tutti verso i camper a rifocillarsi con il buon proposito di proseguire il "percorso fiera" nel pomeriggio. Mentre gli uomini tengono un "summit" sul da farsi, noi donne di buon passo ci muoviamo verso il centro per terminare il tour del mattino e completare gli acquisti, di cui non siamo mai sazie.

Verso il tardo pomeriggio, giusto il tempo per una doverosa pausa per degustare l'ottimo gelato della gelateria del teatro, veramente eccezionale, si riparte ed alla spicciolata ci si avvia tutti verso casa - Ciao a tutti

Lela.

UNA PASQUA MOLTO AVVENTUROSA

Ragazzi, questa uscita di Pasqua si è rivelata una vera e propria **Avventura con la A maiuscola**: in anteprima vi diciamo solo che una **pazzia al giorno** è stata di routine, per non parlare del resto. Siccome scrivere tutto tutti sarebbe stata un'impresa e sarebbe venuto fuori un romanzo certamente ripetitivo, ci siamo uniti dividendoci le parti. Ed è per questo che il seguente racconto, scritto a più mani, è firmato da: **Erica, Lela, Daniele, Nicole, Giulia e Sara** nell'ordine.

Allora, cominciamo a narrarvi tutto dal principio: *nel mezzo del cammin di nostra vacanza*, ci ritrovammo nelle "bianche" montagne dell'Appennino abruzzese, completamente innevate, e più precisamente nella città di Sulmona, la patria dei Confetti.

Dopo una profonda dormita, sabato mattina...

...ma lasciamo la parola ad **Erica** che vi parlerà di:

ABBIAMO VISITATO QUESTA SPLENDIDA CITTÀ

Sulmona è una città di circa 25.000 abitanti. Questo è un luogo di sicure origini romane e preromane e il suo nome deriva dalla parola "Sulmo". All'inizio abbiamo visto la Chiesa della SS. Trinità nel 1706 fu distrutta dal terremoto, per questo fu ricostruita più indietro e adesso è custodita dalla suore francescane. Una volta a Sulmona si facevano due processioni: una il Venerdì Santo e l'altra la Domenica; ora avviene solo una processione, quella del Venerdì Santo. Durante questa visita, abbiamo visto la statua di Ovidio, famoso poeta latino che è nato nel 43 a.C. e fu esiliato da Roma perché era l'amante della figlia

dell'imperatore. Abbiamo visto anche un Campanile che non è mai crollato nonostante i terremoti ed è stato eretto tra il 1560 e il 1565. Poi abbiamo anche visitato la Chiesa della S. Annunziata in stile Barocco e Rococò; nel 1400 era stata ampliata con una nuova ala destinata ad ospedale. La stessa in cui oggi si trova l'ufficio turistico. Visitiamo anche la Cappella del Crocefisso del 1290, è di legno ed è tutto originale senza nessuna modifica. In Piazza XX Settembre possiamo trovare il palazzo di Giovanni S. Giorgio, commerciante veneziano. Altro reperto antico è il vecchio Acquedotto del 1256, la Fontana del Vecchio del 1474. Questa fontana, dalla quale sgorga in continuazione acqua freschissima si trova alla fine dell'acquedotto. Per finire la visita, guardiamo dall'esterno perché attualmente in restauro la Chiesa di S. Maria Assunta la Tomba, detta anche Chiesa della Tomba, al cui lato troviamo la bella torre del 1710.

Ed ora il racconto continua per la penna della **Lela** che ci descrive:

LE MANIFESTAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Nella città di Sulmona si svolgono alcune particolari manifestazioni religiose riguardante la Pasqua e noi arriviamo nel pomeriggio del Venerdì Santo per assistere alla prima di queste: la Processione del Cristo Morto, uno dei momenti più toccanti della Settimana Santa.

La Processione si svolge con un imponente corteo composto dai membri di una antica Confraternita, che, vestiti con inappuntabile frac nero coperto da caratteristico mantello rosso, sfilano per le vie della città seguendo uno schema ben definito e portando a spalla la bara del Cristo Morto e la statua della Madonna addolorata. Una lunga fila di lampioni, portati da altrettanti confratelli, fa da cornice itinerante al maestoso corteo, formando a sua volta un quadrato con al centro il "**tronco**", croce processionale del XVIII secolo, decorato con velluto rosso e tralci in argento.

Il tutto è preceduto dalla banda musicale che suona una lenta marcia funebre al cui ritmo tutti i componenti camminano con un particolare passo strusciato, simbolo di penitenza e perdono, che dà all'intera processione un andamento vistosamente ondeggiante. A metà del percorso che, snodandosi per le vie cittadine, ha la forma una croce latina, avviene lo scambio del tronco con l'altra confraternita, caratterizzata dallo stesso abito ma con mantello verde. Questo è un momento alquanto solenne poi, verso mezzanotte il Cristo e la Madonna vengono riportati tra note solenni e tristi alla Chiesa della SS. Trinità. Nella notte del Sabato Santo si svolge, nella Chiesa S. Maria, una veglia funebre con canti e letture. La domenica di Pasqua, dopo la funzione religiosa tenuta dal Vescovo in piazza, si svolge l'incontro tra Maria e il Cristo Risorto. È un altro momento solenne: i Santi Giovanni e Pietro, portati a spalla, bussano simbolicamente al portone della Chiesa per annunciare a Maria la lieta notizia: "la Resurrezione del Figlio". Maria solo dopo la terza volta crede all'annuncio e, tra lo sgomento generale della folla che assiste, si apre il portone della chiesa e lei, preceduta dai Santi, si avvia verso il centro della piazza. Quando a metà percorso si accorge della presenza del Figlio, una grande felicità e gioia la pervade e inizia la "corsa" verso di lui e in quel preciso istante si spoglia del manto nero, segno di lutto, e sfoggia un leggero e allegro vestito verde. Corre veloce per abbracciare il Figlio tra uno stormo di colombe bianche. È un momento di commozione generale e quasi surreale, una sensazione forte che ti stringe il cuore. Una manifestazione degna di nota, dico questo perché all'inizio ero incredula e poco soddisfatta della Processione, ma visto tutto lo scenario, è stato veramente stupefacente.

Dopo un'acculturazione così esaustiva bisogna distendere i muscoli, allora ora vi raccontiamo la nostra particolarissima cena. Come in ogni uscita, ci siamo mossi per

cercare una pizzeria dove cenare tutti insieme, cosa che è risultata un'impresa per il semplice fatto che trovandoci sotto feste pasquali non c'era un ristorante libero né per il sabato né per la domenica. Il tutto finché, disperati, veramente mooolto disperati, abbiamo trovato in Piazza XX Settembre la scritta *Ristorante-Pizzeria*. Ci siamo subito catapultati lì e... sorpresa: il posto c'era per tutti, ma sorpresa nella sorpresa....era una PIZZERIA CINESE.

Non troppo convinti (la Niki per niente), preso il coraggio a due mani, per la serie "c'è sempre una prima volta nella vita" tra una battuta ed una risata ci siamo buttati a capofitto nell'insolita esperienza e abbiamo ordinato.

Del "dopo" ce ne parlerà dettagliatamente **Daniele**, ansioso di farsi una "*cultula cinese*", con..

DA SULMONA CON FURORE...

C'era una volta...un gruppo di turisti arrivati dalla Riviera Adriatica per assaggiare i prodotti tipici dell'entroterra abruzzese. Giunti a Sulmona, ai piedi della Maiella, si ritrovarono a "degustare" in un ristorante cinese, forse l'unico esistente da queste parti, prodotti tipici "locali" del tipo: pizze congelate e rifatte a forma **quadrata**, mozzarelle a "filobus", pomodori sbiaditi, mais di plastica e chi più ne ha più ne metta.

Arrivati ad un certo punto della serata sono terminati anche i piatti, quindi si sono messi a servire pizze quadrate su taglieri rotondi (noi eravamo in 28 e i piatti erano sì e no 18) [parentesi "quadrate = spiegazione impasto pizza": chi ha mangiato le Big Babol da giovane, le famose chewing-gum anni '80, sa cosa voglio dire!!!].

Al termine, abbiamo fatto "cin cin" con il caffè '*espresso bono bono*'. Chi vuol capir capisca! Noi del tavolo n° 1 (Sergio, Lela, Nicole, Sara, Erica, Giulia, Stefania ed io) dopo aver consumato 'sto famoso impasto di Big Babol chiamato pizza, ci siamo ritrovati con una telecamera che ci stava spiando senza sapere le conseguenze che ci sarebbero potute capitare: una clonazione di gruppo o, se non si finiva la pizza alla Big Babol, un ragno meccanico sarebbe sceso dal soffitto per sottoporci a qualche tortura cinese.

Alla fine ognuno passa alla cassa e paga per sé e i sopravvissuti, se ci saranno, si vedranno l'indomani mattina fuori dai camper.

In compenso questa volta abbiamo imparato un po' di "**alte e cultula cinese**".

Ecco, dopo questo testo, scritto al principio su un tovagliolo di carta direttamente in pizzeria, immaginate come, nonostante la pizza non delle migliori, ci siamo potuti divertire: dopo un'oretta che eravamo lì abbiamo fatto nostro il motto "*Lidele fa bene*", tradotto in italiano "Ridere fa bene", quindi fallo almeno 10 minuti al giorno.

A parte il fatto che noi lo abbiamo sperimentato per una buona mezz'ora attirando su di noi le facce sbalordite dei camerieri cinesi, ma abbiamo anche prevenuto infarti, malattie infettive, zampe di gallina, rughe frontali e labiali.

Adesso, però, torniamo seri, parlando della domenica di Pasqua, in cui, oltre ad aver mangiato confetti di ogni tipo e gusti diversi che erano la fine del mondo, abbiamo anche organizzato per pranzo una lunga tavolata. All'insegna che "tanto noi non siamo mai stanchi" quando si tratta di mangiare, e questo lo ha capito anche **Nicole**, che dopo qualche uscita con noi si è già integrata perfettamente con i nostri motti e le nostre abitudini. Alle sue parole lasciamo il racconto su

PRANZO DI PASQUA SOTTO IL SOLE...

Dopo aver visto la Madonna che scappa in piazza, abbiamo deciso di festeggiare la Pasqua tutti insieme nel parcheggio. Il problema è stato **ritrovare** il parcheggio: infatti

Sergio e Simone hanno deciso di non prendere la strada principale, perché era troppo affollata, allora abbiamo preso delle stradine traverse utilizzando la bussola che aveva in testa mio nonno Sergio. Per nostra fortuna siamo arrivati ugualmente al camper, fortuna soprattutto di Erica, visto che aveva un urgente bisogno di andare al bagno. Arrivati al parcheggio abbiamo organizzato una lunghissima tavolata, anche se alcuni hanno rinunciato per il sole cocente: è stato un pranzo "alla Gluppa". Dopo pranzo è arrivata Nonna Pasqua con tante uova e noi bimbe grandi le abbiamo aperte. Alcuni pezzi delle uova si sono sciolti nella tovaglia, che ha esclamato: "Molto buona la cioccolata!" (ovviamente la tovaglia era della Lela). Dopo aver aperto le uova e scoperto le sorprese, ci siamo messi a chiacchierare e prendere il sole. Qualcuno, non sopportando la calura, ha aperto i grandi ombrelli verdi, simbolo del Club.

Beh, nonostante la pioggia ci abbia accompagnato per l'intero sabato, domenica le nuvole hanno lasciato il posto ad un sole stupendo che ci ha fatto trascorrere un pomeriggio quasi da mare e in totale relax... ma non si può mai stare tranquilli. Infatti, ora **Giulia** vi parlerà, del prosieguo dell'avventura ...

VIAGGIAMO... TUTTI INSIEME?

Lo spostamento di alcuni nostri eroi verso il paese di Loreto Aprutino che non è stato proprio una passeggiata...e vi racconto il perché.

Dopo l'intero pomeriggio a chiacchierare sotto il sole cocente, ci siamo decisi a sprecchiare e a prendere la cartina perché volevamo spostarci.

Per scegliere una meta, Maurizio aveva chiesto consiglio a un'agenzia che ci aveva dato il nome di **Loreto Aprutino**. Così ci siamo decisi a partire attorno alle 19.30, però tutti dovevano scaricare e si era formata una certa fila.

Sergio, Giuliano, Giordano, Daniele e Marino, già pronti, si erano avviati mentre noi e Maurizio li avremmo raggiunti strada facendo, tanto avevamo tutti l'indirizzo. Una volta partiti anche noi, ci saremmo tenuti in contatto con CB e cellulari tanto che cosa vuoi che succeda in un viaggio di poco più di un'ora in autostrada.

Beh, il problema è stato proprio questo: arrivarci all'autostrada! soprattutto se siamo un gruppo di camperisti, e soprattutto se i camperisti in questione siamo noi! Infatti, nonostante il gruppo Sergio fosse avanti, si era infilato in una strada privata, e quindi chiusa, e per tornare a prendere l'autostrada ci hanno messo **un po'** più del previsto.

Maurizio e noi, che intanto eravamo passati in testa, l'autostrada siamo riusciti a prenderla in breve tempo, se non fosse che mentre noi l'abbiamo imboccata per il verso giusto verso Pescara, il navigatore di Maurizio ha dato di matto e lui, sovrappensiero, lo ha seguito infilandosi nella corsia per Roma.

Per radio abbiamo concordato che sarebbe uscito al primo casello per poi tornare indietro, mentre noi lo avremmo aspettato loro per raggiungere insieme gli altri, dei quali non sapevamo più nulla. Dopo aver aspettato mezz'ora in una piazzola, non vedendo arrivare il gruppo di Sergio, li abbiamo chiamati e ci hanno detto che avevano già preso l'autostrada a Popoli: erano di nuovo davanti a noi!

A questo punto il problema, però, era un altro: Maurizio non rispondeva né alla radio né ai due telefoni e non riuscivamo a contattarlo. Sapendo che i battistrada ci avrebbero aspettato all'autogrill, abbiamo rimesso in moto e siamo ricompattati. Abbiamo aspettato Maurizio per un'altra mezz'ora buona, tentando di chiamarlo per telefono e al CB e guardando se passava lungo la strada. Eravamo talmente "cotti", e anche affamati, che

nell'ennesimo tentativo di chiamare Maurizio, mio padre ha fatto invece il numero di Sergio che, in piedi di fianco a lui, ha anche tranquillamente risposto molto convinto... Non vi dico in quale specie di risata siamo scoppiati tutti... eravamo proprio fusi!?!? Comunque, oltre la stanchezza, eravamo anche preoccupati perché Maurizio, prima di partire, era stato poco bene e avevamo paura che gli fosse successo qualcosa. L'incontro con dei poliziotti di pattuglia all'autogrill ci ha un po' tranquillizzato, dopo che ci hanno informato che non c'erano stati incidenti né altre segnalazioni, però non sapevamo cosa pensare. Dopo un po', ormai erano le 21, abbiamo deciso di arrivare sul posto, sperando di trovarlo lì. Dopo alcune battute al CB, ecco finalmente Tiziana che ci dà la notizia tanto attesa: Maurizio è arrivato a Loreto Aprutino "sano e salvo" e si trova nel parcheggio del supermercato ad aspettarci. Tirato finalmente un sospiro di sollievo, abbiamo proseguito più tranquilli fino alla meta, a parte il fatto che avremmo voluto strozzarlo... Arrivati lì abbiamo anche chiarito la situazione: Maurizio pensava che noi non ci saremmo fermati ad aspettarlo, così lui, tornato indietro, ha proseguito tranquillamente fino all'arrivo, senza pensare di chiamarci, anzi il telefono di Magda dava i numeri e non riceveva le chiamate, mentre quello di Maurizio era sotto carica e ovviamente loro non l'hanno sentito: risultato, direi che avranno avuto almeno 30 chiamate perse tra quelle di Sergio, Tiziana e Simone.

Beh, tutto è bene quel che finisce bene, ora lo possiamo dire... ma arrivati a Loreto Aprutino non siamo stati accolti al meglio, anzi la pioggia ci ha raggiunto persino lì. Nonostante ciò dopo aver cenato, visto che erano le 21.30, non siamo voluti andare a dormire: una giornata come questa non poteva terminare così... quindi vi lasciamo all'articolo di **Sara** intitolato

LA NOTTE A LORETO APRUTINO...

Appena arrivati a Loreto Aprutino, l'istinto camperista ci ha portato a visitare il posto. In questo paese, vista l'ora tarda, aleggiava un'aria spettrale, infatti non c'era nessuno, c'era solo il freddo che ci accompagnava. Le case erano buie e quelle che erano illuminate avevano una strana *luce blu: c'erano i fantasmi!* Tra il buio si intravedeva un "*castello abitato*"...che sovrastava le case. Nel silenzio della notte deserta sono passate due macchine e pensavamo che fossero vuote. Invece dentro c'erano 10 o 11 persone o forse di più...forse erano gli ultimi abitanti che scappavano.

Mentre scendevamo dal paese abbiamo visto una *corda* con un nodo uguale a quello che le persone usano per impiccarsi... La mattina seguente abbiamo scoperto che il *castello abitato* era un hotel, mentre la *corda* per impiccarsi era solamente un filo della luce attorcigliato. La paura era solo dovuta alla notte, ma ci eravamo spaventate veramente tanto.

Ecco, le impressioni di Sara (non diverse dalle nostre) dovute al primo impatto con il paesino non sono state delle migliori, ma tornando di mattina abbiamo potuto ammirare il paesino che seppur piccolo era veramente carino. Dopo aver esplorato tutte le stradine ci siamo avviati verso i camper, ma il nostro cammino è stato interrotto da un enorme imprevisto... *il parco giochi!* Dalla sera prima l'avevamo notato e non abbiamo resistito: ci siamo fiondati lì dentro e, anche se sono stati solo 5 minuti, ci siamo divertite! Ormai il paese di Loreto Aprutino l'avevamo visto, così ci siamo messi a pensare ad un'altra ed ultima meta che si è rivelata essere Penne. Abbiamo messo subito in moto in modo da arrivare là per pranzo e... *lo so cosa state pensando...* no, questa volta siamo arrivati subito, senza intoppi e, mentre alcuni hanno mangiato nei camper, altri sono andati in

cerca di un ristorante, poi al loro ritorno siamo andati tutti insieme ad esplorare Penne. Si è presentata a noi come una cittadina tranquilla, ma con troppe salite, non è vero Tiziana? Lei è stata quella che si è divertita di più... *“Se, ancora mi fanno male le gambe!” (direbbe Tiziana)*. Comunque dopo un giretto, qualche chiesa e un po' di arrampicate per vedere dei bei panorami dall'alto, ci siamo imbattuti in una gelateria e l'abbiamo invasa, ovviamente... era dal primo giorno a Sulmona che volevamo un gelato e ancora non eravamo riusciti a prenderlo, fino a quel momento. Gustato il gelato siamo poi tornati ai camper e siamo ripartiti per tornare, purtroppo, a casa. Anche questa vacanza era giunta al termine, ma prima di rincasare, siamo andati a fare un saluto “confettoso” a Carla che, a causa di una indisposizione, non è potuta essere con noi, ma noi la aspettiamo per tante nuove avventure insieme... che, speriamo, meno avventurose di questa!

Ecco, nonostante non ci volessimo dilungare, è stato impossibile, ma ora abbiamo davvero finito, ciao a tutti e alla prossima uscita insieme...

Giulia, Erica, Lela, Nicole, Daniele e Sara

Puoi contattare il Club sul web

Infatti nel sito è stata inserita la pagina “Filo diretto”, raggiungibile da menù, nella quale i Soci possono esprimere le loro considerazioni, osservazioni e suggerimenti sulle attività del Club e sul sito stesso.

di questo numero sono state diffuse 180 copie.